

FUORI ONDA

I DATI OICE

Calano i bandi del Pnrr: effetto Codice e restyling Lupoi: brutto segnale

La frenata sui bandi impressa dal Codice appalti continua a farsi sentire e contagia le gare Pnrr. Lo certifica il rapporto trimestrale **Oice**, l'associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a **Confindustria**, che ha messo in fila i numeri di questo calo. Nel terzo trimestre dell'anno (luglio-settembre) sono stati pubblicati 459 bandi per un valore di servizi di 217 milioni di euro che attiveranno 3,6 miliardi di lavori, spiega l'associazione. Che poi confronta i dati: rispetto al secondo trimestre del 2023 per le gare del Pnrr registriamo un calo del 46,6% nel numero e del 68,7% nel valore dei servizi a base d'asta che impatta anche sul valore dell'importo dei lavori cui i servizi si riferiscono, che cala del 72,8%. Nel secondo trimestre del 2023 (aprile-giugno) infatti erano state 859 le gare rilevate per 693 milioni di servizi tecnici e 13,3 miliardi di lavori. Flessione anche per gli appalti integrati che crollano a -74,8% per valore e a -33,4% nella quantità della progettazione esecutiva mentre i bandi per soli servizi tecnici calano del 66,9% in numero e del 63,0% in valore.

L'osservatorio **Oice** registra che nei primi 9 mesi dell'anno il valore dei servizi tecnici messi a gara per il Pnrr ha toccato quota 1,3 miliardi di euro circa corrispondenti a quasi il 33% dell'importo delle gare per servizi di architettura e ingegneria e appalti integrati.

«I dati - spiega Giorgio Lupoi, presidente di **Oice** - dimostrano che la cosiddetta onda lunga della frenata che ha seguito l'entrata in vigore del nuovo Codice ha avuto effetto, sia pure indirettamente, sulle procedure Pnrr». Secondo il numero uno dell'associazione «a questo trend generale va probabilmente ad aggiungersi qualche effetto legato alla rimodulazione degli interventi decisa dal Governo con la rinuncia a 16 miliardi di progetti del Pnrr iniziale. Il calo - comunque - è generalizzato, riguarda i lavori e anche le direzioni lavori, il che non è un buon segno visto che sarebbe stato invece fisiologico attendersi un aumento delle gare per affidamento delle direzioni dei lavori, più si va avanti».

— **Flavia Landolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

